

INDICE

<i>Introduzione</i>	v
<i>Gli Autori</i>	xiii

PARTE PRIMA L'ARBITRATO: ESSENZA E SPECIFICITÀ

Capitolo I

LO SCOPO DELL'ARBITRATO

di *Laura Salvaneschi*

1. L'arbitrato è un metodo di risoluzione delle controversie alternativo alla giurisdizione che fornisce un risultato del tutto equivalente a quello della giurisdizione	3
2. I pilastri che fondano l'equiparazione tra lodo e sentenza	4
3. Scopo dell'arbitrato è anche l'uso di modalità alternative per il raggiungimento di una pronuncia giurisdizionale	7
4. Ulteriore specificità dell'arbitrato è la non indisponibilità dei diritti oggetto di lite, da intendersi quale non indisponibilità della correlativa azione	12

Capitolo II

AUTONOMIA DELLE PARTI E DEGLI ARBITRI CON RIFERIMENTO ALLA DISCIPLINA DEL PROCESSO ARBITRALE

di *Giorgio De Nova*

1. Premessa	17
2. Il potere delle parti di stabilire le norme del procedimento	20
3. Il potere degli arbitri di regolare lo svolgimento del giudizio	26
4. Conclusioni	29

Capitolo III

OGGETTO E LIMITI DEL PROCESSO ARBITRALE (art. 806 c.p.c.)

di *Andrea Graziosi*

1. Premessa sul referente normativo e sulla sua evoluzione	31
2. La problematica definizione del concetto di indisponibilità del diritto come limite all'arbitrabilità di una controversia	33

3.	Un fattore ormai acquisito nel dibattito dottrinale e giurisprudenziale: l'inderogabilità delle norme che delineano la fisionomia ed i caratteri di un diritto soggettivo non comporta la sua indisponibilità agli effetti della deducibilità in arbitrato	36
4.	Alcune tesi dottrinali sul concetto di indisponibilità del diritto ai sensi dell'art. 806, comma 1, c.p.c. Discussione e confutazione	40
4.1.	<i>Segue.</i>	45
5.	L'indisponibilità del diritto come richiamo alla libera negoziabilità della situazione giuridica dedotta in arbitrato	51
6.	L'oggetto del processo arbitrale può essere costituito solo da diritti soggettivi. Esclusioni e limiti	54
7.	Il divieto di legge di deferire in arbitrato una controversia su diritti disponibili	57
8.	Le situazioni maggiormente dibattute. Casistica	59
8.1.	<i>Segue.</i> La compromettibilità in arbitrato delle controversie in materia di famiglia	61
8.2.	L'impugnazione delle delibere assembleari	64

Capitolo IV

L'ARBITRATO COME GIUDIZIO DI UNICO GRADO (art. 829, comma 3)

di *Elena Marinucci*

1.	Tendenziale stabilità del lodo arbitrale rituale	71
2.	Censurabilità del lodo per violazione delle regole di diritto relative al merito della controversia voluta dalle parti: il travagliato regime transitorio	74
3.	Impugnabilità del lodo per violazione delle regole di diritto relative al merito della controversia imposta dalla legge	76
4.	La nozione di regole di diritto relative al merito della controversia	77
5.	Contrarietà del lodo all'ordine pubblico	78

PARTE SECONDA

LA DISCIPLINA DEL PROCEDIMENTO ARBITRALE

Capitolo I

L'AMBITO DI APPLICAZIONE DEL DIRITTO ITALIANO E L'ARBITRATO INTERNAZIONALE

di *Luca G. Radicati di Brozolo*

1.	Premessa	85
2.	La nozione di arbitrato internazionale	85
3.	Il rilievo fondamentale dei conflitti di leggi e di giurisdizioni	87
4.	L'inquadramento giuridico dell'arbitrato internazionale	88
5.	Il ruolo della sede nella disciplina dell'arbitrato internazionale; le nozioni di arbitrato domestico e estero	90
6.	L'importanza della scelta della sede e la concorrenza tra sistemi nazionali di arbitrato	92
7.	L'arbitrato internazionale come sistema di giustizia transnazionale	94
8.	Le regole applicabili all'arbitrato internazionale: ambito e limiti di applicazione della legge della sede dell'arbitrato	97
9.	La centralità dell'autonomia privata nell'arbitrato internazionale, in particolare in tema di procedura e di regole applicabili al merito	100
10.	I limiti all'autonomia: l'ordine pubblico e le norme di applicazione necessaria	103
11.	Il ruolo del diritto italiano dell'arbitrato nell'arbitrato internazionale	106

12. Conclusioni: arbitrato internazionale e arbitrato interno — contrapposizione o osmosi? . 108

Capitolo II
LA CONVENZIONE D'ARBITRATO
di *Elena Zucconi Galli Fonseca*

1. L'unità del tipo "convenzione arbitrale" 111

Sezione I
L'OGGETTO (DELLA CONTROVERSIA)

2. Impostazione generale 113
3. Il compromesso 114
4. La clausola compromissoria 114
5. La convenzione arbitrale non contrattuale 116

Sezione II
L'ACCORDO

6. Le modalità di manifestazione del consenso 118
7. Capacità e legittimazione a compromettere 119
8. I contratti in serie ed i contratti di consumo (rinvio) 121
9. Contratti collegati fra le stesse parti 121

Sezione III
PARTE V. TERZI

10. Impostazione generale 125
11. I casi in cui la convenzione arbitrale si estende ai terzi 126
12. La successione nella convenzione arbitrale 127
13. Contratti collegati fra parti diverse 129

Sezione IV
LA FORMA

14. La forma scritta 131
15. La convenzione arbitrale via fax e telematica 132

Sezione V
L'INTERPRETAZIONE, L'EFFICACIA E
LA DURATA DELLA CONVENZIONE ARBITRALE

16. L'interpretazione 134
17. L'efficacia e la durata 135

Sezione VI
IL CONTENUTO C.D. EVENTUALE

18. Le specificazioni che le parti possono inserire nella convenzione arbitrale 138

Capitolo III

LA CONVENZIONE DI ARBITRATO IRRITUALEdi *Martino Zulberti*

1.	Premessa	139
2.	L'arbitrato irrituale di cui all'art. 808-ter c.p.c	141
3.	La forma della convenzione di arbitrato irrituale	146
4.	Le norme applicabili alla convenzione di arbitrato irrituale	149
5.	La vessatorietà delle clausole compromissorie irrituali	155
6.	L'interpretazione della volontà compromissoria	158
7.	L'erronea interpretazione della volontà delle parti ad opera degli arbitri sulla natura dell'arbitrato	162
8.	Le impugnazioni esperibili contro il lodo irrituale. Cenni	167
9.	(<i>Segue</i>) Convenzione di arbitrato irrituale ed accoglimento dell'impugnazione del lodo	169

Capitolo IV

LA NOMINA E L'ACCETTAZIONE DEGLI ARBITRIdi *Valentina Carnevale*

1.	La nomina degli arbitri nel contesto della "domanda di arbitrato"	171
2.	La nomina degli arbitri: principi fondamentali	175
3.	La nomina degli arbitri in ipotesi di clausola binaria	178
4.	La nomina degli arbitri nell'arbitrato societario. Cenni	181
5.	L'intervento suppletivo del Presidente del Tribunale. Ipotesi e procedimento	183
6.	La sostituzione dell'arbitro	186
7.	L'accettazione degli arbitri	186

Capitolo V

INDIPENDENZA E IMPARZIALITÀ DELL'ARBITROdi *Chiara Spaccapelo*

1.	Posizione della questione	189
2.	Imparzialità, terzietà, neutralità e indipendenza: definizione dei concetti	191
3.	Individuazione degli strumenti atti a garantire l'imparzialità dell'arbitro	195
4.	La <i>disclosure</i>	197
5.	La modalità di nomina dell'arbitro nelle liti societarie	202
6.	La ricsuazione: brevi cenni ai motivi e alle incompatibilità previste nel codice deontologico forense	203
7.	Il procedimento di ricsuazione	206

Capitolo VI

LA DOMANDA DI ARBITRATOdi *Rita Maruffi*

1.	La fase introduttiva del procedimento arbitrale nel quadro della riforma attuata con la legge n. 25/1994	217
2.	La c.d. domanda qualificata di arbitrato e la possibilità di introdurre il giudizio arbitrale con atti non conformi ai requisiti introdotti con la legge n. 25/1994	219

3.	<i>Segue.</i> La prevalenza del principio di libertà delle forme e la sua applicazione in alcune fattispecie concrete	222
4.	<i>Segue.</i> L'atto introduttivo privo della individuazione del <i>thema decidendum</i>	223
5.	<i>Segue.</i> L'atto introduttivo privo della nomina dell'arbitro nei casi in cui sia demandata alla parte	225
6.	Il requisito della notifica nell'interpretazione offerta dalla giurisprudenza di legittimità	225
7.	La necessità di distinguere fra l'introduzione del giudizio e gli effetti processuali e sostanziali della domanda	227
8.	Brevi osservazioni su interruzione istantanea e permanente della prescrizione	228
9.	<i>Segue.</i> a) il caso in cui non sia dato impulso al procedimento arbitrale; b) l'incidenza dell'arbitrato sulla prescrizione nel caso di compromesso	230
10.	Brevi cenni sulla trascrizione della domanda arbitrale	231

Capitolo VII

IL PROCEDIMENTO ARBITRALE CON PLURALITÀ DI PARTI

di *Laura Salvaneschi*

1.	Le diverse realtà sottese all'arbitrato con pluralità di parti	233
2.	Il problema della nomina degli arbitri e gli spunti provenienti dal passato	234
3.	Due sistemi a confronto. Il modello societario e quello ordinario	237
4.	Le condizioni poste dall'art. 816- <i>quater</i> , 1° comma, c.p.c. perché possa svolgersi un arbitrato unitario	239
5.	Il litisconsorzio necessario e il coordinamento tra gli articoli 816- <i>quater</i> , 1° comma e 816- <i>quinquies</i> , 2° comma, c.p.c	241
6.	Le modalità di costituzione dell'organo arbitrale nelle tre ipotesi previste dall'art. 816- <i>quater</i> , 1° comma, c.p.c	245
7.	Consenso e dissenso del litisconsorte necessario pretermesso e delle parti originarie nella nomina degli arbitri	247
8.	Il litisconsorzio facoltativo e la scissione dell'arbitrato	253
9.	L'intervento del terzo in arbitrato e l'individuazione dei terzi cui fa riferimento l'art. 816- <i>quinquies</i> , 1° comma, c.p.c	255
10.	L'intervento del terzo ai sensi dell'art. 816- <i>quinquies</i> , 1° comma, c.p.c	260
11.	L'intervento del terzo ai sensi dell'art. 105, 2° comma, c.p.c	263
12.	La chiamata del terzo	265
13.	Uno sguardo di sintesi	266

Capitolo VIII

LO SVOLGIMENTO DEL PROCESSO ARBITRALE

di *Paolo Biavati*

1.	L'arbitrato come processo	269
2.	Le regole procedurali dettate dalle parti	271
3.	Le regole dettate dagli arbitri	273
4.	Le regole inderogabili	277
5.	I poteri gestori degli arbitri (in specie: la fissazione di termini perentori)	280
6.	Lo svolgimento del processo arbitrale e la prassi	284
7.	Alcuni problemi specifici	288
8.	I difensori	290
9.	La fissazione della sede	291
10.	Le spese	293

Capitolo IX

TECNICHE DI REDAZIONE DEGLI ATTI DIFENSIVIdi *Antonio Briguglio*

1. Premessa	295
2. Sinteticità v. completezza	296
3. Chiediamoci chi sono gli arbitri e soprattutto chi è il presidente	297
4. Citazione di giurisprudenza e dottrina; utilizzazione di strumenti di <i>softlaw</i>	298
5. Gli scritti introduttivi	300
6. Altri scritti successivi e non tipizzati	302
7. Le precisazioni delle conclusioni	307

Capitolo X

L'ISTRUTTORIAdi *Filippo Danovi*

1. Natura processuale dell'arbitrato e rilevanza dell'indagine fattuale	309
2. La rilevanza della volontà delle parti e la possibile deroga ai principi generali in materia di prove	311
3. Arbitrato, principio dispositivo e principio inquisitorio	317
4. L'onere della prova e la sua valenza quale regola di giudizio	320
5. I mezzi istruttori previsti <i>ex lege</i> : la consulenza tecnica. Secondo l'art. 816-ter, comma 5, c.p.c. «gli arbitri possono farsi assistere da uno o più consulenti tecnici»	321
6. La richiesta di informazioni alla PA	324
7. La testimonianza	325
8. Mancata comparizione dei testimoni e ausilio giudiziario	328
9. Le lacune della disciplina normativa e le questioni controverse: il giuramento	329
10. I procedimenti istruttori incompatibili con la disciplina dell'arbitrato rituale	332
11. L'ammissione e l'assunzione dei mezzi istruttori	334

Capitolo XI

I TEMPI PER LA PRONUNCIA DEL LODOdi *Francesco P. Luiso*

1. Il tempo e la nullità del lodo	337
2. La determinazione del termine ad opera delle parti	337
3. La determinazione del termine ad opera della legge	339
4. La proroga del termine	340
5. Il decorso del termine e la notificazione della decadenza	341
6. L'arbitrato irrituale	342

Capitolo XII

TECNICHE DI FORMAZIONE DEL LODOdi *Francesco Benatti*

1. Premessa	345
2. Il metodo per un'effettiva conoscenza dell'arbitrato	345
3. La disciplina del lodo: gli artt. 823 e 829 c.p.c.	346
4. Motivazione e giustizia privata	347

5.	Le aspettative dei contendenti	349
6.	La deliberazione	350
6.	Deliberazione e motivazione	352
8.	Conclusioni	357

Capitolo XIII

IL LODO: REQUISITI, CONTENUTO E FORMA

di *Alessandro Nascosi*

1.	La deliberazione del lodo	359
2.	Il giudizio secondo diritto. La richiesta delle parti di giudicare secondo equità	363
3.	I requisiti di contenuto-forma della decisione arbitrale	370
4.	La comunicazione del lodo	377

Capitolo XIV

L'OMOLOGAZIONE DEL LODO

di *Laura Durello*

1.	Brevi cenni storici e funzione dell' <i>exequatur</i>	381
2.	La tipologia di lodi assoggettabili ad omologa	383
3.	Il deposito del lodo e della convenzione di arbitrato	385
4.	Il procedimento ed il controllo del giudice dell' <i>exequatur</i>	386
5.	<i>Segue</i> . Il lodo irrituale	388
6.	L'omologazione implicita e incidentale	390
7.	Il decreto di esecutività	393
8.	L'impugnazione del decreto di accoglimento o di diniego dell'omologa	394
9.	Il patto di non deposito	396

Capitolo XV

DECADENZA E RESPONSABILITÀ DEGLI ARBITRI

di *Andrea Graziosi e Alessandro Nascosi*

1.	La decadenza dell'arbitro e la sua sostituzione	399
2.	La responsabilità degli arbitri	403

Capitolo XVI

IL COMPENSO DEGLI ARBITRI E LA SUA LIQUIDAZIONE

di *Martino Zulberti*

1.	Premessa	415
2.	I soggetti solidalmente obbligati verso gli arbitri al pagamento del compenso ed al rimborso delle spese	416
3.	La determinazione delle quote nei rapporti interni	418
4.	Gli accordi sul compenso e sulle spese	420
5.	La determinazione del compenso e delle spese da parte degli arbitri	422
6.	Il procedimento speciale <i>ex art. 814, comma 2, c.p.c.</i>	424
7.	Il dibattito sulla natura del procedimento speciale	427

8.	(Segue) Critica alla tesi negoziale	430
9.	La sfera della cognizione del giudice adito <i>ex art.</i> 814 c.p.c	432
10.	Il rapporto fra procedimento speciale e altre forme di tutela. Premessa	434
11.	(Segue)...alla luce della tesi che riconduce il procedimento <i>ex art.</i> 814 c.p.c. alla categoria dei procedimenti semplificati-sommari-esecutivi	437
12.	(Segue) La soluzione adottata	439
13.	L'impugnazione del provvedimento reso nell'ambito del procedimento <i>ex art.</i> 814, comma 2, c.p.c	440

Capitolo XVII

LA RESPONSABILITÀ PENALE DEGLI ARBITRI E DEGLI ALTRI PROTAGONISTI DELL'ARBITRATO

di Paola Severino

1.	La responsabilità penale dei protagonisti della procedura arbitrale: un problema ancora aperto	443
2.	Le fattispecie criminose astrattamente configurabili nell'ambito delle diverse tipologie d'arbitrato: il cruciale rilievo della qualificazione soggettiva dei pubblici agenti agli effetti della legge penale	445
	2.1. L'applicazione del criterio oggettivo-funzionale all'arbitrato irrituale	447
	2.2. <i>Segue</i> ...e all'arbitrato rituale	448
3.	Rilievi conclusivi	452

PARTE TERZA

I RAPPORTI TRA ARBITRO E GIUDICE ORDINARIO

Capitolo I

CONFINI E INTERFERENZE TRA ARBITRATO E PROCESSO ORDINARIO

di Laura Salvaneschi

1.	Le norme di riferimento e un quadro generale del tema	457
2.	L'eccezione di difetto di potere decisorio degli arbitri e i suoi aspetti dinamici	460
3.	L'eccezione di difetto di potere decisorio del giudice e i suoi aspetti dinamici	465
4.	Il principio delle vie parallele. Il caso dell'azione autonoma di accertamento positivo o negativo della validità ed efficacia della convenzione di arbitrato proposta davanti al giudice ordinario ai sensi dell'art. 819-ter, ultimo comma, c.p.c	470
5.	<i>Segue</i> : Il caso della pendenza dello stesso giudizio nelle due sedi. Confini e interferenze tra i due giudizi	473

Capitolo II

I RAPPORTI TRA ARBITRATO E PROCESSO PENALE

di Romano Vaccarella

1.	Il richiamo dell'art. 75, 3° comma, c.p.p. come "problema"	481
2.	Il trasferimento dell'azione civile dalla "sede" penale alla "sede" civile nel sistema introdotto dalla riforma del 2006	482
3.	L'«autonomia» dell'arbitrato: dalla giurisdizione civile e da quella penale	486

4.	Esaustività della disciplina dell'art. 75 c.p.p	489
5.	La cognizione degli arbitri su fatti (in tesi) costituenti reato	490
6.	Corruzione dell'arbitro e revocazione del lodo	492
7.	Conclusioni	493

Capitolo III

LA *TRANSLATIO IUDICII* TRA GIUDIZIO ORDINARIO E ARBITRATO

di *Carolina Stefanetti*

1.	La <i>translatio iudicii</i> tra giudice ordinario e arbitri prima del 2013	495
2.	La sentenza della Corte costituzionale 19 luglio 2013, n. 223	499
2.1.	Il conflitto negativo di competenza	503
2.2.	La prosecuzione della controversia all'esito della <i>translatio iudicii</i>	505
2.2.1.	Riassunzione o riproposizione della domanda	505
2.2.2.	Vincolatività delle preclusioni maturate prima della <i>translatio iudicii</i> ed effetti delle misure cautelari concesse nel primo giudizio	508
2.2.3.	Conservazione delle prove "raccolte" nel primo processo	510
2.2.4.	Terzi intervenuti nel processo estranei alla convenzione d'arbitrato e domande riconvenzionali che non rientrano nel perimetro della convenzione medesima	511

Capitolo IV

ARBITRATO E TUTELA CAUTELARE

di *Alberto Villa*

1.	Premessa	515
2.	Il divieto di tutela cautelare arbitrale nell'evoluzione normativa	518
3.	La tutela cautelare <i>apud iudicem</i> in caso di lite compromessa in arbitri	520
4.	La tutela cautelare arbitrale. Il potere sospensivo di cui all'art. 35, comma 5, d.lgs. n. 5/2003	524
5.	Arbitrato irrituale e cautela	528

Capitolo V

IL CURATORE E LA CONVENZIONE D'ARBITRATO

di *Simonetta Vincze*

1.	Premessa	533
2.	L'opponibilità al curatore della clausola compromissoria stipulata dal fallito prima della dichiarazione di fallimento, inserita in un contratto che al momento della dichiarazione medesima risulti ancora "pendente" ai sensi dell'art. 72 e segg. l. fall	534
2.1.	<i>Segue</i> . L'introduzione dell'art. 83-bis l. fall	535
2.2.	<i>Segue</i> . L'art. 83-bis l. fall. come norma regolatrice della sola ipotesi in cui sia pendente il procedimento arbitrale e qualora il curatore non subentri nel contratto pendente. Critica	538
2.3.	<i>Segue</i> . L'art. 83-bis l. fall. e l'ipotesi in cui il curatore subentri nel contratto pendente	541
2.4.	<i>Segue</i> . I limiti di efficacia dell'accordo compromissorio in pendenza di fallimento	543

3.	L'opponibilità al curatore della clausola compromissoria stipulata dal fallito prima della dichiarazione di fallimento, inserita in un contratto che, al momento della dichiarazione medesima, non possa considerarsi "pendente" ai sensi dell'art. 72 l. fall	544
4.	La possibilità per il curatore di stipulare nuove convenzioni di arbitrato: il c.d. "arbitrato del curatore"	548
4.1.	<i>Segue.</i> L'art. 35 l. fall.: le autorizzazioni necessarie alla stipulazione degli accordi arbitrali	549
4.1.1.	<i>Segue.</i> La nomina degli arbitri	550
4.2.	<i>Segue.</i> La stipulazione della convenzione arbitrale da parte del curatore senza autorizzazione	551
4.3.	<i>Segue.</i> L'ambito entro il quale è ammissibile la scelta arbitrale del curatore	552
4.3.1.	<i>Segue.</i> L'ambito entro il quale è ammissibile la stipulazione di accordi per arbitrato irrituale da parte della curatela	555

Capitolo VI

IL CURATORE, IL PROCEDIMENTO ARBITRALE PENDENTE ED IL LODO

di *Angelo Castagnola e Alessio Filippo Di Girolamo*

Sezione I

IL CURATORE ED IL PROCEDIMENTO ARBITRALE PENDENTE

1.	Le controversie relative a beni e diritti esclusi dal fallimento	557
2.	Le controversie relative a beni e diritti ricompresi nel fallimento	559
3.	La "prosecuzione" o la "riassunzione" del procedimento arbitrale interrotto	569
4.	La estinzione, per inattività delle parti, del procedimento arbitrale interrotto	572
5.	La posizione rivestita dal curatore a seguito della "prosecuzione" o della "riassunzione" del procedimento arbitrale interrotto: in particolare, la sede dell'arbitrato e la composizione del collegio arbitrale	578
6.	Le spese e gli oneri del procedimento arbitrale (eventualmente) posti a carico del fallimento, con particolare riferimento alla natura, prededucibile oppure privilegiata, dei compensi degli arbitri	582

Sezione II

IL CURATORE ED IL LODO ARBITRALE

7.	L'opponibilità del lodo al curatore	583
8.	La posizione del curatore nei confronti di un lodo opponibile	584
9.	Ipotesi particolari: il lodo parziale ed il lodo irrituale	586

PARTE QUARTA

LE IMPUGNAZIONI

Capitolo I

L'IMPUGNAZIONE PER NULLITÀ

di *Elena Marinucci*

1.	I mezzi di impugnazione del lodo	591
----	--	-----

2.	I lodi impugnabili	591
3.	Termini per impugnare	594
4.	Competenza	594
5.	Motivi di impugnazione	594
5.1.	Nullità, annullabilità, inesistenza e inefficacia della convenzione di arbitrato	596
5.2.	Vizi nella nomina degli arbitri	598
5.3.	Incapacità degli arbitri	602
5.4.	Esorbitanza del lodo dai limiti della convenzione di arbitrato	602
5.5.	Lodo sul merito anziché declinatorio	605
5.6.	Lodo privo dei motivi, del dispositivo e della sottoscrizione degli arbitri	605
5.7.	Lodo pronunciato oltre il termine	607
5.8.	Inosservanza nel giudizio arbitrale delle forme prescritte dalle parti	608
5.9.	Lodo contrario a precedente decisione (del giudice togato o di arbitri) passata in giudicato	609
5.10.	Inosservanza del principio del contraddittorio	610
5.11.	Lodo erroneamente declinatorio	612
5.12.	Lodo che contiene disposizioni contraddittorie	612
5.13.	Omessa pronuncia su domande o eccezioni	613
6.	Le preclusioni sancite nell'art. 829, comma 2, c.p.c	613
7.	Il procedimento	614
8.	Sospensione dell'efficacia del lodo	616
9.	Decisione sull'impugnazione per nullità. Fase rescindente ed eventuale fase rescissoria	617

Capitolo II

IL RICORSO IN CASSAZIONE, TRA STRETTOIE NORMATIVE E TECNICHE DI REDAZIONE

di *Francesco De Santis*

1.	Perimetro dell'indagine	623
2.	Il ricorso in Cassazione per questioni di giurisdizione	624
3.	Il ricorso in Cassazione per regolamento di competenza e per questioni di competenza	625
4.	Il ricorso ordinario in Cassazione per ragioni diverse dalla giurisdizione e dalla competenza	629
5.	Il perimetro censorio dell'impugnazione del lodo per nullità ed il "collo di bottiglia" del successivo ricorso in Cassazione	629
6.	I motivi di ricorso di cui ai nn. 3-5) dell'art. 360 c.p.c	631
7.	La Corte di cassazione non può esaminare direttamente la pronuncia arbitrale, ma solo la decisione emessa in sede di impugnazione per nullità del lodo	636
8.	I riverberi del "collo di bottiglia" sulla tecnica di redazione del ricorso in Cassazione	637
9.	Sul ricorso straordinario in Cassazione per violazione di regole di diritto <i>ex art.</i> 111, comma 7, Cost	638

Capitolo III

REVOCAZIONE E OPPOSIZIONE DI TERZO

di *Alberto Villa*

1.	Premessa	645
2.	La revocazione del lodo: casi	646
3.	<i>Segue.</i> Procedimento	650
4.	L'opposizione di terzo: casi	652
5.	<i>Segue.</i> Procedimento	656

PARTE QUINTA
GLI ARBITRATI AMMINISTRATI

Capitolo 1

L'ARBITRATO AMMINISTRATO

di *Stefano Azzali*

1. Introduzione	661
2. Il potere delle parti di determinare le norme del procedimento	662
3. L'arbitrato <i>ad hoc</i>	663
4. L'arbitrato amministrato	665
5. Il contratto di amministrazione di arbitrato: natura, modalità e momento del suo perfezionamento	667
6. La responsabilità dell'istituzione	671
7. Le istituzioni arbitrali	672
8. Nomina dell'arbitro da parte di una autorità terza (" <i>appointing authority</i> ")	674
9. L'esercizio del potere regolamentare delle parti <i>prima</i> dell'inizio del procedimento	675
10. L'esercizio del potere regolamentare delle parti <i>dopo</i> l'inizio del procedimento	676
11. Il potere regolamentare sostitutivo degli arbitri	677
12. L'arbitrato amministrato nell'art. 832 c.p.c.	678
13. Arbitrato secondo un regolamento precostituito e arbitrato amministrato (comma 1)	680
14. Volontà delle parti e previsioni del regolamento (comma 2)	682
15. Successione dei regolamenti nel tempo (comma 3)	683
16. Istituzioni arbitrali "associative" e nomina degli arbitri (comma 4)	684
17. Ricusazione degli arbitri (comma 5)	686
18. Rifiuto dell'istituzione di amministrare il procedimento (comma 6)	686

Capitolo II

L'ARBITRATO IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI

di *Annalaura Giannelli, Paolo Provenzano ed Edoardo C. Raffiotta*

1. Introduzione al tema: le alterne vicende dell'arbitrato in materia di contratti pubblici	689
2. Sul campo applicazione soggettivo e oggettivo della disciplina di cui all'art. 209 del d.lgs. n. 50/2016	696
3. Sulle condizioni che devono sussistere affinché possa essere instaurato un giudizio arbitrale	700
4. Il Collegio arbitrale: potere di nomina dei componenti	702
5. I presupposti per la partecipazione ai collegi arbitrali	707
6. Cause di incompatibilità e categorie di soggetti che non possono essere nominati arbitri. Cenni al regime di impugnabilità del lodo nullo per ragioni inerenti la composizione del collegio	711
7. Il procedimento	714
8. Impugnazioni	716
9. Sull'esecuzione dei lodi arbitrali	718
10. La Camera arbitrale e la sua funzione di garanzia a prevenzione e contrasto di fenomeni corruttivi	720
11. La Camera arbitrale: composizione e organizzazione interna	721
12. Le funzioni della Camera arbitrale	723

Capitolo III
L'ARBITRATO SPORTIVO
 di *Fabio Iudica*

Sezione I
 L'ARBITRATO SPORTIVO IN ITALIA

1.	L'ordinamento sportivo	727
2.	Il rapporto tra il giudice sportivo ed il giudice statale: la legge n. 280 del 17 ottobre 2003	733
3.	Il vincolo di Giustizia Sportiva e la pregiudizialità sportiva: il rapporto con la clausola compromissoria	739
4.	L'arbitrato sportivo	743
4.1.	Premesse	743
4.2.	La natura giuridica dell'arbitrato sportivo	745
4.3.	Manifestazione del consenso	746
4.4.	Indipendenza e imparzialità	748
4.5.	Spese dell'arbitrato	749
4.6.	Conclusioni	751

Sezione II
 L'ARBITRATO DAVANTI AL TAS

5.	Premessa	752
6.	I tipi di procedure davanti al Tribunale Arbitrale Sportivo - TAS	753
7.	La sede e la legge applicabile	753
8.	La lingua	753
9.	Rappresentanti e avvocati	754
10.	Costituzione della formazione arbitrale	755
11.	Indipendenza degli arbitri	755
12.	Ricusazione	756
13.	La procedura ordinaria	756
13.1.	Trattazione e istruttoria	757
13.2.	Istruzione scritta	758
13.3.	Istruzione orale	759
13.4.	Legge applicabile	760
13.5.	Decisione	760
14.	La procedura d'appello	761
14.1.	Istruzione scritta	762
14.2.	Istruzione orale	765
14.3.	Legge applicabile	765
14.4.	Decisione	766
15.	La procedura <i>ad hoc</i>	766
16.	La procedura accelerata	767
17.	Le riforme del 2019	767
17.1.	Camera anti-doping	767
17.2.	Udienza pubblica	767
17.3.	Le commissioni permanenti	767

PARTE SESTA
GLI ARBITRATI SPECIALI

Capitolo I

ARBITRATO SOCIETARIO

di *Elena Gabellini*

1.	Linee introduttive: l'ambito di applicazione del d.lgs. 17 gennaio 2003, n. 5	771
1.1.	I modelli arbitrali nelle liti endosocietarie e l'esclusività della disciplina speciale da clausola compromissoria statutaria	772
1.2.	I tipi di società a cui si applica il d.lgs. 17 gennaio 2003, n. 5	778
2.	La clausola compromissoria. Le liti inerenti al rapporto sociale	781
2.1.	L'arbitrabilità dei diritti. Profili generali	786
2.2.	Le impugnative delle delibere assembleari	790
2.3.	Brevi cenni sulle ulteriori ipotesi di controversie	795
2.4.	Limiti soggettivi	798
2.5.	<i>Segue.</i> L'introduzione, la soppressione e la modifica della clausola compromissoria	804
2.6.	L'arbitrato nelle cooperative. Cenni all'arbitrato nei consorzi	806
3.	L'organo arbitrale	810
3.1.	Il divieto di nomina binaria	812
3.2.	L'estraneità del terzo designatore	813
3.3.	Le modalità di nomina e l'intervento suppletivo dell'autorità giudiziaria	815
4.	La disciplina inderogabile del procedimento arbitrale	816
4.1.	La domanda di arbitrato	817
4.2.	L'intervento dei terzi	819
4.3.	Le questioni pregiudiziali	823
4.4.	Il lodo: le modalità di pronuncia, l'efficacia, l'iscrizione	824
4.5.	La tutela cautelare	828
5.	L'arbitrato irrituale societario	831
6.	Al di fuori dell'arbitrato: la risoluzione di contrasti sulla gestione della società	833

Capitolo II

ARBITRATO IRRITUALE SOCIETARIO

di *Rita Maruffi*

1.	Il problema dell'ammissibilità dell'arbitrato irrituale societario da clausola statutaria: cenni introduttivi	835
2.	Le disposizioni del d.lgs. n. 5/2003 applicabili all'arbitrato irrituale da clausola compromissoria statutaria	837
3.	<i>Segue.</i> E quelle inapplicabili	838
4.	L'ammissibilità delle clausole compromissorie irrituali statutarie a dispetto dell'inapplicabilità di una parte significativa della disciplina contenuta nel d.lgs. n. 5/2003	841
5.	La necessità di adottare una soluzione di segno opposto per le controversie aventi ad oggetto « la validità di delibere assembleari »	844

Capitolo III

L'ARBITRATO E IL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEAdi *Carlo Rasia*

1.	L'evoluzione dei rapporti tra arbitrato e ordinamento europeo	849
2.	Riconoscimenti normativi europei nei confronti dell'arbitrato	850
3.	Il disomogeneo rapporto tra arbitrato e ordinamento europeo	851
4.	Gli arbitri e l'applicazione del diritto europeo: profili generali e cenni sul principio « <i>iura novit curia</i> »	852
5.	<i>Segue.</i> L'applicabilità del diritto dell'Unione europea: dal diritto antitrust al diritto del consumo	855
6.	<i>Segue.</i> L'applicazione del diritto europeo: il dovere degli arbitri, il rilievo d'ufficio e i suoi limiti	858
7.	L'interpretazione del diritto europeo e il rinvio alla Corte di giustizia	862
8.	Le vie dell'ausilio del giudice statale al rinvio pregiudiziale	866
9.	Il controllo dell'applicazione del diritto europeo antitrust e del diritto consumeristico. Il ruolo dei giudici nazionali	870
10.	L'estensione del controllo del lodo in sede di riconoscimento/esecuzione	876
11.	<i>Segue.</i> L'estensione del controllo del lodo in sede di impugnazione	881
12.	Considerazioni conclusive: la tutela del cittadino europeo davanti all'arbitro	883

Capitolo IV

L'ARBITRATO NELLE CONTROVERSIE DI LAVOROdi *Domenico Dalfino*

1.	Profili generali: dal tradizionale (e ormai ridimensionato) divieto di arbitrato rituale in materia di lavoro al progressivo sviluppo dell'arbitrato libero	885
2.	La riforma del 2006 e quella del 2010: i modelli di arbitrato attualmente esperibili	891
3.	L'arbitrato presso la "direzione provinciale del lavoro"	896
4.	L'arbitrato presso le camere degli organismi di certificazione	901
5.	L'arbitrato <i>ad hoc ex art. 412-quater c.p.c.</i>	902
6.	L'arbitrato previsto in sede di contrattazione collettiva	909
7.	Natura ed efficacia del lodo	910
8.	L'impugnazione del lodo	914
9.	L'inserimento di clausole compromissorie nei contratti individuali di lavoro	916
10.	Il lodo secondo equità	919

Capitolo V

L'ARBITRO BANCARIO FINANZIARIO (ABF)di *Andrea Graziosi e Yoban Kalbara Don Dolawattage Saparamadu*

1.	Considerazioni introduttive	923
2.	Legittimazione attiva, passiva e ambito di competenza	925
3.	L'ABF e la mediazione obbligatoria	929
4.	L'organo decidente	931
5.	Il procedimento	933
6.	La decisione	937
7.	Considerazioni conclusive	940

Capitolo VI

L'ARBITRO PER LE CONTROVERSIE FINANZIARIE (ACF)di *Benedetta Casumaro*

1.	Istituzione della Camera di Conciliazione e Arbitrato CONSOB	943
2.	Natura della Camera di Conciliazione e Arbitrato CONSOB	952
3.	Le modifiche apportate con Delibera n. 18275 del 2012	954
4.	L'influenza europea e l'innovazione	959
5.	L'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF)	961
6.	La nuova procedura ACF	966
7.	Perché l'ACF, riflessioni conclusive	970
 <i>Indice analitico, di Andrea Graziosi e Laura Durello</i>		 977